

# La Nato apre allo Scudo Bush si accontenta

## Dall'Alleanza via libera anche al piano per l'Afghanistan: rinforzi contro i talebani

di Marina Mastroianni

**UNA PROMESSA** Per ora non è molto di più, Georgia e Ucraina restano fuori della Nato, escluse dal Piano d'azione (Map) anticamera dell'adesione all'Alleanza, soprattutto per l'opposizione di Francia e Germania che non intendono aggiungere motivi di

tensione ai rapporti con la Russia. «Abbiamo concordato che questi due Paesi diverranno membri della Nato», ha spiegato ieri il segretario generale dell'Alleanza, Jaap de Hoop Scheffer, rimandando al futuro, contrariamente a quanto avrebbe voluto la Casa Bianca. Al vertice nato di Bucarest il presidente Bush incassa però un cauto via libera alla realizzazione dello scudo anti-missile in Europa, quello scudo che Mosca considera come un vero e proprio atto ostile nei suoi con-

fronti. Per il momento c'è un accordo con la Repubblica ceca per l'installazione della base radar e il riconoscimento degli alleati che il sistema d'arma è un «contributo» alla sicurezza europea: non è un sostegno entusiasta, semmai l'offerta di una generica disponibilità che sembra tener conto dell'imminente cambio della guardia alla Casa Bianca - Condoleezza Rice fa buon viso e definisce il documento finale come «altamente innovativo». Da Bucarest arriva anche il via libera all'ingresso di Croazia e Albania, mentre la Macedonia rimane nel limbo dell'attesa, sospesa alla disputa sul nome per l'opposizione della Grecia.

Per Bush il vertice porta comunque la lieta notizia dell'impegno francese in Afghanistan, come

confermato ieri dal presidente Sarkozy, con l'invio di 700 uomini nell'est del Paese a dare man forte. La Nato ha approvato il piano che prevede «il suo impegno a lungo termine» nella regione e lo schieramento di rinforzi per arrivare a 47.000 uomini, ma ieri ha anche fissato al 2010 la scadenza per rendere le forze armate afgane in grado di difendersi da sole. Il presidente Usa incassa e non si sofferma più di tanto sul dossier di Georgia e Ucraina. «La porta della Nato deve restare aperta alle altre nazioni in Europa che condividono il nostro amore per la libertà», ha detto, mentre il suo entourage confermava l'intenzione di chiudere la pratica relativa a Kiev e Tbilisi prima della fine del mandato di Bush. Non sarà

**L'Alleanza atlantica frena sull'ingresso di Georgia e Ucraina. Si a Croazia e Albania esclusa la Macedonia**



Il presidente George W. Bush durante i lavori del vertice Nato. Foto di Gerald Herbert/AP

così semplice, anche se l'Alleanza si è data dicembre come scadenza per riesaminare la questione. Oltre all'ostilità di Mosca, i punti da affrontare sono l'impopolarità della Nato che in Ucraina non gode più del 30% dei favori nell'opinione pubblica e le tensioni separatiste in Georgia: lo stesso Putin ha ribadito il suo sostegno all'Abkhazia e all'Ossezia del sud, prima di mettersi in viaggio per Bucarest. L'adesione alla Nato dei suoi vicini di casa per Mosca resta «un grosso errore strategico che avrebbe serissime conseguenze sulla sicurezza europea», parole

del vice-ministro degli Esteri russo Grushko. Kiev non è d'accordo, per il presidente Yushenko già la sola prospettiva, per quanto lontana, dell'adesione alla Nato è una vittoria, per Tbilisi anzi «una svolta storica». Ben altri sentimenti covano a Skopje che sperava di veder risolto a Bucarest con il via libera all'adesione anche il nodo del nome, sul quale la Grecia avanza una primogenitura in quanto la Macedonia è una sua regione. Invece tutto rinviato fino a quando, e Bush si è augurato che sarà «presto», non si troverà una soluzione alla disputa: per la delusione la delega-

zione macedone ha abbandonato il vertice. «È una decisione che va contro la stabilità dei Balcani», ha detto il portavoce del governo macedone Nikola Dimitrov.

Bucarest, come era nelle attese, ha visto anche il rinnovato impegno della Francia nell'Alleanza Atlantica, con Sarkozy determinato a rientrare nella struttura di comando integrato - abbandonata nel 1966 da Charles De Gaulle, che soffriva della supremazia Usa. Il piano nelle intenzioni dell'Eliseo va però di pari passo con il rilancio del sistema di difesa europeo.

**LONDRA**  
Naomi Campbell arrestata a Heathrow



Naomi Campbell

**LONDRA** La top model Naomi Campbell ieri sarebbe fatta scendere e arrestata da un aereo della British Airways a Londra.

Secondo Sky News, la modella sarebbe stata bloccata dopo aver spudato a un poliziotto. Non è noto il motivo dell'aggressione, ma Campbell ha collezionato numerosi incidenti. Naomi sarebbe stata interrogata alla stazione di polizia dello scalo.

Secondo testimonianze di altri passeggeri sarebbe stata ammmanettata dopo aver aggredito addetti della British e poliziotti. Forse potrebbero esserci stati problemi con i suoi bagagli. L'incidente sarebbe avvenuto verso le 16:30 ora locale.

Il terminal 5 di Heathrow, aperto da pochi giorni, è subito precipitato nel caos a causa di un concorso di problemi e disorganizzazione, con migliaia di bagagli persi e centinaia di voli cancellati. Lo scorso anno a New York, Naomi, che ha 37 anni era stata condannata a spazzare i marciapiedi, come «servizio sociale», per aver picchiato un cameriera.

## APPELLO DEI CRISTIANO SOCIALI AI CATTOLICI ITALIANI

# Votiamo il Partito Democratico per un'Italia più libera, più giusta, più solidale.

**Noi Cristiano sociali** votiamo il Partito Democratico e invitiamo tutti i cattolici e tutti i cittadini che hanno a cuore il bene comune a votarlo. Sappiamo che è difficile chiedervi di votare con questa legge, che non consente di scegliere tra diversi candidati e non garantisce la governabilità. Su questo piano non siamo però tutti uguali. Noi non l'abbiamo votata e volevamo cambiarla prima del voto. Altri, centrodestra e UDC, oggi divisi, hanno deciso diversamente.

### DARE FORZA ALLA VERA NOVITÀ DELLA POLITICA ITALIANA

Il PD è l'unica novità che può finalmente condurre l'Italia fuori dalla lunga crisi della politica. Il PD si presenta, infatti, senza i vincoli della vecchia coalizione, libero di realizzare le sue idee e il suo programma. Non si può guidare un paese moderno come l'Italia, con maggioranze eterogenee e senza la coesione necessaria per consentire al Governo di decidere e di fare le riforme di cui c'è bisogno. La coalizione di centrodestra è invece, composta da 12 partiti, con un leader che si candida per la quinta volta e che ha già governato per 7 anni, con i risultati che tutti possono ricordare. Il 13 e 14 aprile c'è la possibilità di scegliere il futuro oppure di tornare al passato, ad un film già visto, con gli stessi interpreti, lo stesso copione, tutto esattamente come prima. Molto dipenderà dal voto di noi cattolici.

### FAR VINCERE IL PD PER RISOLVERE I PROBLEMI DEL PAESE

Il PD ha superato le divisioni del passato e unito il meglio della tradizione popolare cattolica e di quella della sinistra democratica, favorendo il dialogo e l'impegno comune di credenti e non credenti. Per questo è il partito che può davvero dare le risposte che l'Italia si aspetta: ridare moralità alla politica e ridurre i suoi costi, rimettere in moto l'economia promuovendo uno sviluppo sostenibile, garantire sicurezza e benessere alle famiglie, innanzitutto a quelle con figli, restituire centralità al lavoro e alla sua tutela, combattere le disuguaglianze e la precarietà del lavoro dei giovani, assicurare accoglienza ai cittadini stranieri che rispettando le leggi, vogliono integrarsi nelle nostre comunità, riformare le istituzioni per renderle più efficienti e vicine ai cittadini, rafforzare il volontariato e l'associazionismo di solidarietà.

### FAR AVANZARE I VALORI CHE CI STANNO A CUORE

Per noi Cristiano sociali la politica non è il luogo per affermare verità di fede, ma per ricercare nel confronto tra diversi e nello spirito della laicità democratica, sintesi condivise in cui vivano i valori per noi irrinunciabili. Il PD riconosce il carattere "pubblico" dell'esperienza religiosa ed insieme, l'autonomia e le responsabilità proprie della politica. Il PD non strumentalizza la Chiesa. Su questioni quali la vita dal suo inizio al suo termine, la famiglia, la dignità e i diritti delle persone senza discriminazioni, l'attenzione ai più deboli, la non violenza, la pace e la solidarietà tra i popoli, il PD ha compiuto scelte in cui come cattolici possiamo riconoscerci pienamente. In particolare, il PD ha già elaborato proposte di legge per affrontare i problemi più urgenti di questo momento: adeguare le retribuzioni e le pensio-

ni al costo della vita; ridurre le imposte sui redditi da lavoro e da pensione; garantire almeno mille euro al mese ai lavoratori precari; sostenere le famiglie con l'aumento degli assegni familiari, degli sgravi fiscali, degli aiuti per le persone non autosufficienti, dei servizi per l'infanzia, la costruzione di nuove case da affittare; applicare con coerenza e in tutte le sue parti la legge 194 per prevenire l'aborto e sostenere, con misure efficaci, la maternità responsabile; riconoscere i diritti e le responsabilità delle persone che convivono stabilmente, senza alcuna equiparazione alla famiglia fondata sul matrimonio. Sappiamo che ci sono perplessità sulla candidatura di alcuni esponenti radicali, riteniamo però che questa presenza non alteri la proposta politica e programmatica del PD.

### DARE UN VOTO UTILE PER DECIDERE DI CAMBIARE

Ci sono ancora molti indecisi, anche tra i cattolici, molti elettori che non vogliono andare a votare o non sanno ancora quale partito scegliere. Si può comprendere la stanchezza e la delusione per una politica troppo spesso lontana dalla realtà. Ma con il voto si può decidere di cambiare, si può guardare al futuro, si può fare spazio alla speranza. Si può dare ancora una possibilità a chi crede nell'Italia delle persone serie, dei tanti che si impegnano con dignità e discrezione, che non rinunciano al valore dell'onestà, al rispetto delle leggi, alla solidarietà verso gli altri. Questa Italia al servizio del bene comune non può scomparire, non può lasciare il campo alla volgarità, agli interessi di parte, alle false promesse. Il voto può dare un volto nuovo a questa Italia. Senza il voto decidono

gli altri. Chi si astiene, vota bianco o nullo, dà vita ad una protesta i cui effetti si esauriscono subito. Tutti i seggi di Camera e Senato, infatti, si assegnano con i soli voti validi. Solo con il voto si può determinare il cambiamento che tutti desideriamo. Con la scelta del Partito Democratico si dà un voto utile per garantire davvero all'Italia che vogliamo di crescere e progredire.

**Chiudere con il passato, cambiare l'Italia. Con il PD si può fare.**



[www.cristianosociali.it](http://www.cristianosociali.it)  
[info@cristianosociali.it](mailto:info@cristianosociali.it)